

## Intellettuali non è ora di stare alla finestra

GIULIO EINAUDI

**H**O UN MIO IMMAGINARIO oggi da contrapporre a quello fasullo che questo nostro governo ha diffuso e diffonde a piene mani. Un immaginario che racconta di un nuovo modo di vivere non solo legato al consumo un modo di vivere che comprenda quindi tutta la vita dal tempo del lavoro (e di un lavoro che magari piace) a quello libero della lettura dello studio dell'accrescimento per ognuno del proprio bagaglio culturale.

Penso a un uomo messo in condizione di diventare sempre più libero e autonomo ma un uomo mai isolato bensì capace di stare con gli altri. È la nostra stessa Costituzione repubblicana a parlarci di una libertà non solo individuale ma dello stare con gli altri si vive tutti insieme e non è pensabile una vita parcellizzata che si esaurisca in una casa davanti alla televisione o in un grande magazzino a fare la spesa.

Ho visto il grande imbroglio fatto di promesse illusorie e favolose come il benessere e il lavoro per tutti che sta all'origine di questo governo ed è nato in me il desiderio di vedere una luce per il nostro futuro una luce che nesca a scuotere l'immaginario di masse che non vogliono più essere costrette a pensare solo al consumo masse disposte anche ad accettare sacrifici in una prospettiva non solo contabile - in questo campo governi di destra e di sinistra cercherebbero di far quadrare i disastri conti del nostro Stato ma con quali diversi fini per quanto riguarda l'uomo la sua società la sua formazione le sue scelte?

L'opposizione a questo governo deve saper spostare le attese della gente su un immaginario della solidarietà del modo di stare insieme della vita insomma facendo nello stesso tempo riflettere sulle condizioni subumane in cui qualsiasi governo di destra costringe nel medio termine qualsiasi popolazione a vivere.

Condizione subumana è quella in cui hanno vissuto gli italiani sotto il regime fascista costretti come automi ad accorrere ad adunate oceaniche con una cultura ridotta a formule rituali in uno Stato sempre più burocratico e poliziesco verso un finale terrificante di morte e di rovina.

**L'**ATTUALE contraddittoria azione di governo lascia intravedere chiari ed allarmanti segni di regime. La vicenda ancora attualissima delle nomine radiotelevisive è a questo proposito esemplare ora toccherà ai grandi quotidiani? magari utilizzando l'arma del ricatto economico verso le loro proprietà?

A questo governo dobbiamo allora saper contrapporre un progetto politico costruttivo e creativo alla cui formulazione deve contribuire una larga opposizione unita pur nella diversità delle sue componenti un progetto politico di proposta non di difesa un progetto non solo definibile ma attuabile.

Un appello all'ottimismo non basta ma la proposta lanciata da Massimo D'Alema per un nuovo patto sociale è invece concreta e attuabile. Non basta prevedere il futuro bisogna prepararlo da oggi. E per preparare il futuro occorre il più ampio confronto di programmi e di idee più conoscenza dei problemi più studio.

E qui un grande compito attende il mondo della cultura gli intellettuali pur nella diversità delle loro opinioni devono dare un segnale forte per non vedersi ridotti in un futuro che certo non mi auguro ad ascoltare solo poche voci critiche d'opposizione in un clima di acquiescenza generale di fronte ad un regime che non si sa dove ci porta. Il pericolo del trasformismo per noi italiani è sempre in agguato se si sentono poche voci contro è più forte il richiamo ad adeguarsi. Nessuno allora deve stare alla finestra in attesa di vedere chi sarà il vincitore finale.

Occorre un'opposizione forte efficace e soprattutto unita che sappia abbandonare le liti sterili e le vecchie contrapposizioni. Come nella lotta antifascista bisogna tornare ad unire pensiero ed azione da subito. Per la democrazia contro un regime possibile.

Bongiorno, presentatore di «Festival Italia», accusa: «Baudo ci boicotta, ha minacciato i cantanti»

## Pippo e Mike, sfida su Sanremo

**MILANO** Mike Bongiorno contro Pippo Baudo. Piccola discordia il Festival italiano la manifestazione canora di Canale 5 che tanto somiglia allo stonco appuntamento di Sanremo. Il re del quiz ha presentato ieri il suo programma rivelando alla stampa che Pippo Baudo il nuovo direttore artistico della Rai sarebbe addirittura andato a parlare col presidente della Fininvest Fedele Confalonieri per convincerlo a cancellare la gara canora che Mike Bongiorno presenterà in tre serate dal prossimo 4 ottobre. «Sarebbe come se io andassi dal presidente della Rai - sottolinea il presentatore - e gli chiedessi che nessuno faccia i quiz

perché i quiz sono materia mia». Ma non basta. Perché il «boicottaggio» di Baudo secondo le rivelazioni di Mike si sarebbe spinto oltre con la minaccia di escludere da Sanremo i cantanti che partecipano al Festival italiano di Canale 5. Immediata e secca la replica del neodirettore artistico della Rai-tv. «Mi meraviglio - risponde Pippo Baudo - che si ricorra a queste polemiche per lanciare un programma. C'è un regolamento della Rai che impedisce a chi partecipa a Sanremo di stare nel cast di altri festival musicali. E sarebbe strano il contrario. Almeno questa Rai avrà il diritto di difendere una sua manifestazione».

MARIA NOVELLA OPPO  
A PAGINA 8

## È morta Maria Carta La Sardegna perde la sua voce più intima

MONICA LUONGO

A PAGINA 7

## Parla Michail Narinskij Stalin a Togliatti: «Devi appoggiare Badoglio e il Re»

JOLANDA BUFALINI

A PAGINA 2

## Cattolici & censura «Basic Instinct va in tv? Boicottiamolo»

A PAGINA 9

## Caso Bugno Alla fine arriva l'assoluzione Ma è polemica

DARIO CECCARELLI

A PAGINA 12



## Nati con la stella

Storie di piccoli ebrei nei lager

## Così ricordo il mio capitano

**CONOBBI AGOSTINO** Di Bartolomei molti anni prima di venire a Roma. Accadde all'inizio degli anni Settanta. Non ricordo bene l'incontro ma ricordo bene l'incontro con lui fu in occasione di un raduno della nazionale juniores. Io venivo dal Giulianova società di serie C e figuratevi l'imbarazzo di incontrare giovani della mia stessa età ma che giocavano in club importanti. Ago era il capitano. Mi disse «Ciao» mi strinse la mano e fece un sorriso buono. Capi il mio disagio. Non disse nulla perché parlava poco ma mi fece sentire come dire un po' di calore. Io rimasi stupito perché Agostino aveva solo diciotto anni ma era già un adulto.

Qualche anno dopo ci ritrovammo alla Roma. Lui era già Di Bartolomei ma non era ancora il capitano. Eppure era un predestinato. Dopo l'uscita di scena di

**FRANCO YANCREDI**

Cordova e di De Sisti toccò a lui indossare quella fascia. Lui era nato per fare il capitano. Aveva un carisma parlava poco ma aveva una dote che pochi possiedono sapeva farsi ascoltare. Così tra le prime cose che mi disse di Roma ricordo questa. Vedi Roma è una città meravigliosa ma va capita. Ti può dare la vita ma può togliertela. Tu devi saper scegliere. E tra le cose da scegliere ci sono per un calciatore le amicizie. Aveva ragione lui perché più tardi mi resi conto che tra le persone che popolano il mondo di un calciatore ci sono due categorie: quelli che ti stanno vicini per interesse perché vai di moda e rende statti vicino farsi fotografare con te, farsi notare accanto a te e ci sono quelli che invece sono amici veri. Ma questi vecchi storia sono una immortanza.

**STEFANO BOLDRI**  
A PAGINA 10

tuno anni fu figlio di Dino Viola Nils Liedholm e Paulo Roberto Falcao. Beh io dico che uno dei suoi padri è stato anche lui Agostino. Fateci caso ma con lui la Roma ha vissuto negli anni Ottanta il periodo migliore. E il motivo è molto semplice rappresento per quella squadra l'equilibrio. Lui non si metteva in mostra faceva e taceva. Lui non ha saputo vendere bene la sua immagine e ora si sa quanto sia stata vuota in quegli anni la parola immagine. Lui era un uomo di fatti non di apparenze. Gli piacevano i libri i quadri i sentimenti. Era un introverso eppure sapeva comunicare affetto. Ti dava una pacca sulla spalla forte e poi ti sorrideva. Non è vero che non sapeva ridere. Rideva per le cose giuste mai per quelle vuote. Si è tolto la vita e mi fa male pensare che lui Agostino Di Bartolomei era un uomo pieno di vita.



CGIL CISL UIL

Carpi, 24 Settembre 1994

Convoglio Storico

Festa della pace, della libertà, della democrazia